

SEMPLIFICAZIONI

Pagelle fiscali, diminuiscono i dati richiesti ai contribuenti

Giovanni Parente — a pag. 5

Pagelle fiscali, dieta sui dati richiesti ai contribuenti

La semplificazione

Stop alle informazioni non indispensabili per il calcolo del punteggio

I dettagli già noti all'amministrazione saranno messi a disposizione dei contribuenti

Inizialmente indiziate a scomparire, ora le pagelle fiscali resteranno ma in modalità più leggera. Lo schema di Dlgs attuativo della delega fiscale sugli adempimenti impone anche una dieta dimagrante agli indici sintetici di affidabilità (Isa), attraverso cui il Fisco "misura" la compliance di 2,4 milioni di autonomi, professionisti e società (fino a 5,1 milioni di ricavi o compensi).

L'ipotesi è quella di eliminare la richiesta al contribuente di «informazioni non indispensabili ai fini del calcolo, dell'elaborazione o dell'aggiornamento». Un processo che va di pari passo con la messa a "fattor comune" dei dati di cui l'amministrazione finanziaria già dispone: elementi o informazioni in suo possesso riferibili allo stesso contribuente e «acquisiti direttamente o pervenuti da terzi».

L'ottica è quella di una maggiore trasparenza tra fisco e contribuente. Un'ottica in qualche modo, però, dinamica. Così nell'attuazione della "riforma Leo" entra anche l'intenzione, nell'ambito delle revisioni periodiche degli Isa, di una manutenzione finalizzata alla riorganizzazione e razionalizzazione degli indici nel tentativo di garantirne la capacità di rappresentare adeguatamente le realtà dei comparti economici cui si riferiscono e di cogliere le evoluzioni della classificazione delle attività economiche contraddistinte dai codici Ateco. Questo serve a garantire che lo strumento con cui, alla fine della compilazione il contribuente consegue un punteggio, sia sempre aggiornato anche con le evoluzioni del contesto economico.

E c'è una ragione che ancora non è scritta nella bozza di decreto, ma va contestualizzata nella prospettiva del concordato preventivo biennale per le partite Iva. Gli Isa saranno giocoforza, insieme agli altri elementi informativi di massa già a disposizione dell'amministrazione finanziaria (fatture elettroniche e scontrini telematici), lo strumento su cui si baserà il calcolo con cui il Fisco proporrà al contribuente il reddito e quindi le imposte da versare per i due anni successivi. Come più

volte indicato dal viceministro Leo, l'obiettivo è partire già dal 2024. Anche in questo senso va letta la disposizione inserita nel Dlgs sugli adempimenti che, intervenendo sul calendario, fissa per il 2024 il termine di aprile per la messa a disposizione del software per la compilazione e la trasmissione dei modelli delle pagelle fiscali. Mentre per il 2025 la scadenza sarà ulteriormente anticipata al 15 del mese di marzo. Questo consentirebbe di anticipare progressivamente anche la tempistica legata alla proposta del Fisco e alla successiva (eventuale) accettazione da parte del contribuente, che avverrà dopo un contraddittorio semplificato. A questo poi dovrà seguire il versamento delle imposte derivanti dalla dichiarazione annuale, per cui i termini - a parte l'allineamento e l'allungamento delle rateizzazioni del saldo - sembrano per il momento invariati.

—G. Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 14 %